



Gerusalemme vista dall'alto. Il Muro del Pianto e la Moschea d'Oro o della Rocca, i due simboli di ebrei e islamici

→ **Uno Stato senza truppe** Secondo indiscrezioni sarebbe uno dei punti chiave del progetto

→ **A giugno al Cairo** Attesa per il discorso che il presidente Usa farà il 4 in Egitto

Il piano di Obama: Palestina con Gerusalemme Est capitale

Dai giornali arabi è rimbalzato su quelli israeliani: il progetto di Obama per arrivare alla pace in Medio Oriente sarebbe una svolta. Dovrebbe annunciarla il 4 giugno nel discorso che pronuncerà al Cairo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Una svolta epocale. Un salto di qualità destinato comunque a cambiare il volto del Medio Oriente. La data è fissata, così pure la sede: il Cairo, il 4 giugno prossimo. Il giorno in cui Barack Obama illustrerà al

mondo il suo disegno per un «nuovo Medio Oriente», elaborato assieme con re Abdullah II di Giordania e basato sull'iniziativa di pace saudita del 2002. La stampa israeliana ne ha pubblicato ieri i primi dettagli, citando fra l'altro informazioni apparse sul quotidiano al-Quds al-Arabi, che finora non hanno peraltro conferma ufficiale.

I CONFINI

Il piano prevede la costituzione di uno Stato palestinese indipendente, democratico e smilitarizzato, dotato di continuità territoriale fra Cisgiordania e Gaza (grazie anche a

modifiche di confine) e con Gerusalemme est per capitale.

Nella Città vecchia di Gerusalemme - dove sono concentrati i luoghi santi delle tre religioni monotei-

Netanyahu

Il premier israeliano pronto a riprendere il negoziato

stiche - sventolerebbe la bandiera delle Nazioni Unite.

Da parte sua il mondo arabo procederebbe alla normalizzazione del-

le relazioni con Israele. Lo Stato ebraico aprirebbe prima «uffici di interesse» e poi rappresentanze diplomatiche in ogni capitale araba e turisti israeliani avrebbero in quei Paesi piena libertà di movimento. Il piano prevede inoltre negoziati di pace paralleli fra Israele da un lato e Libano e Siria dall'altro.

IL NODO DEL RITORNO

Ai rifugiati palestinesi verrebbe infine offerta la scelta se restare nel Paese dove risiedono attualmente, ricevendone la cittadinanza, oppure rientrare nel nuovo Stato palestinese. Secondo funzionari Usa citati dal